

BOOM

Ho 11 anni, giro.. giro su me stesso, non ho la percezione dello spazio, della realtà.. *boom* ..la mia testa contro lo stipite della porta in noce massiccia! Ah! vedo l'intera costellazione dell'Orsa Maggiore. Il dolore non mi frena, di nuovo giro.. giro su me stesso ..mi faccio piccolo.. rosso, giallo e verde ..sono una trottola...talmente veloce da divenire solo bianco.. *boom*.. stavolta lo scontro interessa la maniglia, della porta, in ferro battuto.. il suo rilievo-decoro, un vegetale stilizzato, combacia perfettamente con il nuovo solco che ho sulla tempia..piacerà alla mamma una cicatrice arzigogolata? Beh, perlomeno fa pendant con l'intero arredamento arabesco, solo per questo dovrebbe adirarsi meno.. non tollera la pratica di quelli che chiama "giochi estremi", se dipendesse da lei, la mia attività ludica si limiterebbe a spostare su e giù un trenino, a sistemare in ordine crescente i soldatini, a impilare mattoncini, seguendo un preciso ordine cromatico, prima i gialli, poi gli arancioni, a seguire i rossi. Io trasgredisco, costruisco fionde, bandite per la loro pericolosità, a rischio è l'incolumità di preziosi ninnoli, s'intende! in cucina è l'apoteosi per la mia creatività, almeno il giovedì, quando la mamma ha appuntamento dal parrucchiere ed è fuori l'intero pomeriggio, creo intrugli, con i più disparati ingredienti, con la complicità della governante Teresa che, poi, fa sparire le tracce: cancella le mie ditate dal forno, spolvera e spazza farina e cacao disseminate un po' ovunque, lava scodelle, posate. Io collaboro, Teresa può contare sulla mia completa disponibilità nell'accomodare la cucina. Eseguo gli ordini che impartisce ed eccomi giù in strada a gettare l'immondizia, il sacco nero nasconde il cadavere: le mie disgustose ricette; l'azione non è affatto semplice, devo evitare lo sguardo indiscreto dei vicini, eventuali testimoni, non devo lasciare orme e impronte il che significa andare in garage e abbigliarmi adeguatamente, devo attraversare la strada, aprire il cassonetto e liberarmi del corpo del reato, poi scappare di nuovo in garage per svestirmi del kit da pesca di mio padre (stivali, impermeabile, guanti) ..e prestare anche attenzione alla finestra di casa che affaccia sulla strada.. non posso farmi scorgere da Teresa, non può comprendere i rischi che corro, da quella finestra vedrebbe un ragazzino mascherato in uno dei suoi solitari giochi bislacchi, non un'azione ad alta segretezza e pericolosità!!

Ho 20 anni, fumo...fumo erba, hascisc.. arrivo al completo assopimento dei pensieri, dei sensi.. ora basta.. lascio la festa, torno a casa..sono libero.. vuoto.. accelero..*boom*..io e la mia vespa contro l'albero rachitico del giardino di casa. Unico ferito dell'incidente l'insulso albero, che come le ortensie, le rose, i cigli, i tulipani, è vittima di un narcisistico senso del "pollice verde" che mia madre sente di avere e che mette alla prova nel giardino-laboratorio.. eppure fiori così poco fiori, ne ho visti solo qui.. se ne stanno lì, aspettano il giorno in cui finalmente arriverà il vero giardiniere che saprà alimentarli, coccolarli.. solo dal vero amore per la natura puoi aspettarti che nasca il più bel fiore, il più rigoglioso frutto ..è così che Piero il professionista ..filosofeggiando.. spera di far capire alla mamma che non ci si può dimenticare di annaffiare le piante, di liberarle dai parassiti.. lei, dal canto suo, ha una fobia per tutti gli abitanti del prato, ciò fondamentalmente ,le impedisce i movimenti.. le più spaventate grida scaturiscono da una coccinella che le cammina, serenamente, sul braccio.. un insetto sul suo corpo:uno schok..può riprendersi solo dopo che questi è volato a notevolissima distanza o è bello che stecchito.. naturalmente l'assassino sono sempre io .. lascio le mie occupazioni.. mi armo di insetticida e le presto soccorso, prima che il suo grido arrivi alla "EE", sì, perchè le sue urla rispettano l'ordine delle vocali: "aaaa".. "eeh".. "iii".. "ooh"..e sulla "uuuh".. ci arriva se non arrivo.. la situazione diventa pesantissima, devo prepararmi ad essere accusato di egoismo, scarso senso della famiglia, e rischio di essere sbattuto fuori di casa perchè non sono accorso a liberarla dalle grinfie di un simpatico grillo, posatosi ornamentalmente sul suo cappello di paglia, quello con della frutta finta che le ha regalato papà, assecondandola nel suo interesse per il giardinaggio.. soddisfare i suoi desideri, ogni suo capriccio è un modo per farsi perdonare le lunghissime assenze, per lavoro è pochissimo a casa.. quel pochissimo però basta per avere preziosa mobilia, gioielli, abiti, viaggi, e su questi ultimi io e la mamma ci troviamo, insolitamente, in sintonia, decidere le mete, programmarli, è un lavoro che ci fa sentire vicini. India, Cina, Russia, c'hanno visto come affini compagni d'avventura, due esploratori, una madre e un figlio alla scoperta del mondo, esulando dal contesto familiare conflittuale, terapeutico .. davvero!

Ho 31 anni, bevo.. bevo fino a stordirmi, vorrei non pensare.. *boom*.. tu e l'asfalto.. dal settimo piano di un prestigioso albergo.. mi pare di vederti .. un'ultima incipriata al naso, una pettinata e tutta azzimata, sei pronta per uscire .. sì, ma non dalla porta.. dal balcone.. sì, è accaduto così, nessuna premeditazione.. nessun cancro che divorava la tua anima, seppur inquieta e sola.. sei appena al tuo secondo giorno e a Parigi le cose da fare sono, come sempre nei tuoi viaggi, tante; negozi, ristoranti, musei .. e poi l'inaugurazione della galleria d'arte moderna della zia: motivo principale della tua vacanza in Francia!! noo.. non puoi averlo fatto..sei caduta, sì! ti sei sporta troppo per il tuo solito vizio di guardare una cosa da tutti gli angoli possibili. Ricordi a Mosca?.. una distorsione alla caviglia, perchè sperimentavi i più assurdi punti di vista per quello strano ponte futurista ..sì, devi aver fatto così anche per la torre Eiffel, hai scelto quella stanza la n. 31 per la splendida visuale.. la ricerca dell'ottica particolare, una mossa azzardata e sei precipitata giù.. sì, è così! nessuna lettera, nessuno strano comportamento, nessun addio, nessun presagio, nessun cappio.. questo non è stato affatto un suicidio.. oddio.. e se fosse stato un omicidio?..ma no, non ho 11 anni ..non ho più un mondo parallelo, di fantasie.. non ho 20 anni non c'è più il mondo artificiale delle droghe.. ho 31 anni.. *boom* ..io e il mondo reale.. io coi miei sensi di colpa.. da quando lavoro a Londra, mamma t'ho trascurata.. sono anni che rifiuto tue proposte di un viaggio insieme.. eppure mi sei mancata, come io sono mancato a te .. chissà, mi hai sempre immaginato con te..quel n. 31..31..31 continua a rimbombarmi nella mente.. un segnale, un legame.. ancora scotch ..ehì barista dico a te .. ancora da bere..non mi ascolta.. va bene..va bene.. mi alzo.. ho abbastanza spazio attorno.. giro.. giro .. continuo a girare su me stesso..vorticosamente.. conati di vomito, cado, la testa scoppia.. si svuota.. volevo questo.. come il questo che volevi tu.. *boom*.. il tuo cranio e rue Pasteur..!